

**18%**  
di sconto su tutti i voli  
dal 30 marzo al 13 luglio.  
Hai tempo sino a martedì a mezzanotte.  
**easyJet.com**  
Voli Hotel Auto Vacanze

# il Giornale

**18%**  
di sconto su tutti i voli  
dal 30 marzo al 13 luglio.  
Hai tempo sino a martedì a mezzanotte.  
**easyJet.com**  
Voli Hotel Auto Vacanze



SABATO 5 MARZO 2011

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 54 - 1.20 euro

www.ilgiornale.it

## ALTRO CHE LEGGI AD PERSONAM

# FERMIAMO I MAGISTRATI MATTI

La riforma della giustizia italiana non serve a Berlusconi, ma alla gente normale prigioniera di una casta di intoccabili. Giudici e pm sono gli unici che non pagano mai, anche se sbagliano. Da oggi vi raccontiamo tutti i loro errori e le loro manie

di Alessandro Sallusti

Un deputato del Pdl, Luigi Vitali, ha presentato un disegno di legge che prevede la prescrizione veloce dei processi per gli imputati che abbiano più di 65 anni e nessun precedente penale. A naso la norma toglierebbe Berlusconi dalle grinfie della magistratura. L'opposizione ha gridato subito allo scandalo senza prima accertarsi di come stavano le cose. E cioè che i vertici del Pdl, Cavaliere in testa, avevano già bocciato senza appello l'iniziativa personale del collega Vitali. A sinistra ci sono rimasti male perché già assaporavano il piacere di scatenare i Travaglio e l'opinione pubblica contro l'ennesimo tentativo di fare approvare una legge *ad personam* cucita su misura per il premier. Noi invece ci siamo rimasti bene perché vuol dire che si abbandona definitivamente l'ipotesi di rompere l'accertamento giudiziario cui è sottoposto Berlusconi non attraverso provvedimenti di emergenza che lasciano il tempo che trovano (come dimostrano i tentativi del passato) ma affrontando il problema alla sua radice. Il che accadrà la prossima settimana, quando in Consiglio dei ministri entrerà la riforma della giustizia. Da quel momento si misurerà, fuori da ogni equivoco e sospetto, la reale intenzione di tutta la classe politica a risolvere una delle grandi emergenze del Paese, quella appunto della giustizia.

I nodi da risolvere sono due. Il primo è quello di ridare alla politica quella autonomia rispetto al potere giudiziario, disgraziatamente buttata via 18 anni fa sull'onda dello choc di tangentopoli. È urgente che ministri, deputati e senatori si riappropriino del diritto all'immunità che era sancito nella costituzione. Il secondo nodo riguarda invece tutti noi, comuni cittadini prigionieri di una casta, quella dei magistrati, che rifiuta di autoriformarsi per conservare privilegi, potere e una immunità che non ha pari al mondo. Quando un chiaro sbaglio si compie una gamba viene cacciato sui suoi piedi. Se un pm o un giudice sbaglia, clamorosamente ed evidentemente, nulla accade. Le loro incappiate e lentezze causano drammi personali e danni ingenti alla nostra economia, tenendo lontano dal mercato investitori stranieri e scoraggiando i nostrani. Negli ultimi sette anni, su 1.010 magistrati finiti sotto processo disciplinare, 812 sono stati assolti, 126 sono stati ammoniti, 38 censurati, 22 multati e soltanto 6 rimossi. Nessun ordine professionale ha una casistica di autointervento sui propri iscritti così blanda.

Che un magistrato sia infallibile, sempre in buona fede e comunque in sé, è una leggenda da sfatare. Sono uomini come tutti, con i loro limiti e convinzioni. Da oggi pubblichiamo una serie di storie raccolte dal collega Stefano Zurlo che i giornali gazzette delle Procure si guardano bene dal raccontare. Partiamo con tre casi: quello del giudice che non paga il conto al ristorante e in risposta alle proteste del gestore manda i carabinieri, quello del pm che chiede l'elemosina sotto il tribunale e che pur giudicata incapace di intendere e volere resta al suo posto, e quello del pm che fa ipotizzare un imputato per saperne di più.

Siamo d'accordo: nessuna legge si riappropriano del diritto all'immunità che

Luca Fazio e Stefano Zurlo alle pagine 2-3

### CHI PREDICA BENE E RAZZOLA MALE

## Governo degli ipocriti, ecco i ministri

di Salvatore Tramontano



**PREMIER Carlo De Benedetti** è il vero «papa straniero»



**ESTERI Romano Prodi, caro «amico» di Cina e Gheddafi**

segue a pagina 9



**INTERNO Gianfranco Fini, esperto di interni (di cose)**



**FINANZE Pier Luigi Bersani, mago dei numeri e delle firme**



**TESORO Antonio Di Pietro, ha trovato un tesoro con l'Idv**



**SANITÀ Nichi Vendola, per i risultati raggiunti in Puglia**



**GIUSTIZIA Luigi De Magistris, pm che ricorre all'immunità**



**LAVORI PUBBLICI Pierferdy Casini: qui conta il suocero**



**WELFARE Michele Santoro, difensore dei (suoi) diritti tv**



**FAMIGLIA Vincenzo Visco: suo figlio ha avuto casa low cost**

### Le iniziative del Giornale

**MEMORIE DEL CAMERIERE DI MUSSOLINI**

IN OMAGGIO

Oggi all'interno del giornale il 14° inserto da collezione. E da lunedì in regalo il 14° fascicolo ITALIA UNITA!

### BERLUSCONI A HELSINKI

## «Un piano Marshall per la Libia»

Il premier: «L'Europa darà 10 miliardi e ci aiuterà con gli immigrati»

Adalberto Signore

Sul tavolo del vertice del Ppe di Helsinki ci sono la crisi in Libia e la riforma del patto di stabilità. E Berlusconi spinge i leader Ue a farsi carico del problema libico e dell'emergenza immigrazione.

a pagina 4

Biloslavo, Marino e Villa alle pagine 6-7

### Scenario C'è il pericolo di avere un altro Irak alle porte di casa

di Marcello Foa

a pagina 6

### Il confine della privacy

## E ora spiateci anche in bagno

di Vittorio Sgarbi

Sesso, pudore, riservatezza. Continuando a leggere oscene intercettazioni di supposte escort con continui riferimenti alla sfera privata di persone che, pur potenti, non si possono difendere ho pensato di fare alcune considerazioni sui quali valori siano prevalenti al di là dei contrasti politici, rispetto alla dignità (...)

segue a pagina 2

### All'interno

## IERVOLINO INFINITA L'ultima capriola di Rosetta l'inutile

di Giancarlo Perna

Non c'è pace per Rosa Russo Iervolino. Giovedì, aveva appena dato l'addio alla carica di sindaco di Napoli per le dimissioni di metà più uno degli strastuffi (dilei) consiglieri comunali, quando in serata è stata rimessa in sella. Ha fatto tutto il Signor Prefetto per un vizio di forma nelle dimissioni (...)

segue a pagina 8

## ELOGIO DI BOSSI JR Meglio il Trota dei figli di papà

di Mario Giordano

Ma allora meglio il Trota. Non ho mai avuto gran simpatie per il figlio di Bossi, il ragazzo che non riusciva a passare l'esame di maturità ma che è riuscito a diventare il più giovane consigliere regionale mai eletto in Lombardia: però devo dire che, dopo aver letto le gesta degli altri rampolli celebri, dal Visco (...)

segue a pagina 13

### Cucù di Marcello Veneziani



## Veltroni? Per la storia sarà «l'affittacamere»

Horvivo Veltroni l'altra sera in tv aveva l'aria dell'agente immobiliare. Poi ho scoperto che la sensazione era fondata: con le case *aum-aum* ai compagni, passerà alla storia di Roma come l'Affittacamere. Anche se ha l'aria mite da puffedo, arrivo a preferirgli l'orco Bersani, sosia di Gargamella. Veltroni ha un'idea diabolica del presente: da quando governa Berlusconi, ha detto, «siamo all'inferno». Ecco un caso esplicito di demonizzazione del nemico. Il dantesco Walter se la prende con Berlusconi dimonio. Ma se lui è finito nell'angolo cottura, la colpa è del suo partito che lo ha bollito e magari della Lizzetto che ha usato il suo nome. Walter come nomignolo del pene. Rispolverando il vecchio repertorio,

Walter ha invocato una «destra europea». Vorrei capire come si decidono i requisiti di una destra formato europeo: c'è una direttiva dell'Unione europea che ne stabilisce la misura consentita, come per le banane? C'è un misuratore standard come per le valigie nei voli Ryanair che dà le dimensioni esatte per imbarcare la destra in Europa? E la sinistra non deve passare da nessun normal detector che misura se è conforme all'Europa, o nel suo caso basta l'autocertificazione? Anche il suo seguace Fini ripete a pappagalto la menata veltroniana della destra europea. Ma non c'è mai stata una destra unica europea e nemmeno una destra che somigliasse a un'altra. Non era formato standard la destra di De Gaulle, profon-

damente francese, come è oggi quella di Sarkozy; non era europea la destra della Thatcher, così britannica, come oggi i torries di Cameron; non erano omologate la destra spagnola di Aznar e quella tedesca di Kohl. Tra loro le destre non si somigliano perché la destra è più legata alla storia, alla vita, alle tradizioni e al carattere del suo popolo, è più nazionale anche quando è europea. E questo vale pure in Italia. Avremo una democrazia matura quando non sarà l'avversario a stabilire i requisiti del suo antagonista, semmai i suoi elettori. Ma chi glielo spiega a Veltroni che quando Dante evoca il Veltro che salverà l'Italia dall'inferno non si riferiva mica a lui? I suoi sogni sono vani (eccessori).

**18%**  
di sconto  
su tutti i voli  
**easyJet.com**  
Voli Hotel Auto Vacanze

Iniziate a sentirvi pungenti e spinosi? Fatevi una vacanza.

Prenota ora. Hai tempo sino al 18 marzo. Vola subito su **easyJet.com**

**easyJet.com**  
Voli Hotel Auto Vacanze



# IL GIORNALE DI BORDO



Pagine a cura di **Antonio Risolo**

[www.ilgiornale.it/ilgiornaledibordo](http://www.ilgiornale.it/ilgiornaledibordo)

## SOTTOCOPERTA

**AZIMUT YACHTS, BOOM NEGLI EMIRATI.** Il gruppo di Paolo Vitelli triplica il portafoglio ordini negli Uae, mentre il valore delle vendite di Benetti in quest'area passa dall'8% al 20% del totale, con 3 megayachts venduti negli ultimi 12 mesi. Al Salone Nautico di Dubai, l'appuntamento nautico più esclusivo e lussuoso della stagione, il gruppo ha espo-

sto 16 imbarcazioni. Per la Società guidata da Paolo Vitelli, gli Emirati Arabi, e più in generale i paesi dell'area mediorientale, hanno espresso capacità di ripresa più significative di altri tradizionali mercati di riferimento del gruppo. A questo riguardo va segnalato che proprio in quest'area Azimut-Benetti ha cresciuto negli ultimi sei mesi.

### I PREMI «ENVIRONMENTAL AWARDS 2010»

# La ricetta Ferretti: tagli e investimenti

*A Montecarlo per ritirare il prestigioso riconoscimento Uim conferito a «Long Range 23» (Mochi Craft), l'ad Salvatore Basile ripercorre le tappe di una crisi che è ormai alle spalle: «Premiate le scelte della scorsa estate»*

**Antonio Risolo**

Quando il responsabile del programma ambientale dell'Onu, Theodore Oben, e il presidente di Uim, Raffaele Chiulli, gli hanno consegnato il premio «Environmental Awards 2010», Salvatore Basile, ad del gruppo Ferretti, ha sfoderato sorriso e orgoglio delle grandi occasioni. A capo della delegazione di Forlì (con lui Andrea Frabetti, responsabile della direzione sviluppo prodotto, e Alessandro Tirelli, brand manager di Mochi Craft), infatti, Basile è salito sul palco per esibire alla platea il riconoscimento destinato a «Long Range 23» (Mochi Craft) per la tecnologia *environment friendly*. Subito dopo Basile è stata la volta della «Menzione speciale Economical Feasibility» per Tilen Jakopin (Seaway group) e l'«Environmental Benefit» per Annalaura di Luggo (Fiat Mare) grazie al progetto End Life Boat sviluppato con Ucina.

I premi sono stati istituiti da Uim e consegnati nel corso del gala svoltosi la settimana scorsa a Montecarlo, presenti numerosi imprenditori della nautica e protagonisti mondiali della motonautica agonistica (proprio la Real Casa di Forlì ne sa qualcosa con i trofei mondiali del fondatore, Norberto Ferretti).

Ovviamente il riconoscimento di Montecarlo è solo l'ultimo di una lunga serie custodita gelosamente nella bacheca del gruppo.

«Negli ultimi due anni - dice Basile - abbiamo saputo dare risposte concrete ad alcune tensioni importanti. Tensioni create dall'esterno che tuttavia avevano innescato una situazione complessa all'interno. Questi premi dimostrano che le nostre scelte sono state giuste: abbiamo tagliato dove si doveva tagliare continuando a fare investimenti importanti nello sviluppo dei nuovi prodotti, guardando al futuro. Scelte, aggiungo, niente affatto facili».

Tra un mese è tempo di semestrale, a oggi top secret per ovvie ragioni: «Posso solo dire che siamo sulla strada giusta - è il dribbling di Basile - Nel nostro mercato i conti si fanno sulle scale... Aspettiamo maggio-giugno e ripareremo».

Secondo autorevoli indiscrezioni i primi due saloni 2011 - Germania e Florida - sono stati la svolta dei post crisi: «Düsseldorf mi è piaciuto - chiarisce Basile - Come era già accaduto a Londra, chi ha visitato questi saloni ha visto tutto il gruppo. Siamo stati ca-



Da sinistra Raffaele Chiulli, Theodore Oben e Salvatore Basile

paci di trasmettere tutta la forza che deriva dallo stare insieme. In azienda dico sempre

che il singolo è importante per l'anima del brand e del prodotto. Però uniti siamo

più forti. Infine in queste due occasioni ho visto che l'Europa del Nord comincia a muo-

versi con buoni segni di ripresa anche nel nostro settore. Abbiamo avuto i contatti che

l'anno scorso non c'erano stati. Purtroppo questo conferma un'Europa a due velocità. E a Miami ne ho avuto conferma. Dalla Florida, tuttavia, è arrivata un'altra risposta, vale a dire la bontà delle nostre scelte fatte in estate».

Evidentemente Salvatore Basile si riferisce al rafforzamento del gruppo in Sudamerica e in particolare in Brasile. «Il nostro obiettivo - spiega - era quello di avere un hub in quell'area, che servisse le due Americhe. Non ci eravamo sbagliati: abbiamo avuto più visitatori di sempre e più contatti veri. Non amare dare numeri che non siano più che contatti. Perché tra contatti e contratti c'è di mezzo una *erre*.

Tuttavia sarei molto soddisfatto se il 50-60% dei contatti in corso diventasse contratti. Un'altra risposta dai primi saloni dell'anno? Sono le grandi barche che tirano. Le medie soffrono. E l'investimento fatto nel rinnovo della gamma Custom Linee ci sta dando grandi risultati. Una situazione, a mio avviso, figlia dei mercati. Oggi, purtroppo, non è ancora ripartito appieno il mercato del Mediterraneo, il mercato delle barche dai 40 ai 70 piedi». Un esempio per tutti? «Il Custom Line 100 - conclude Basile - non è ancora stato varato, nessuno lo ha mai visto, ma abbiamo già due contratti e due contatti in via di perfezionamento».

### Dubai Collettiva di 24 italiane nello spazio istituzionale Ucina



VESTRINA Uno scorcio del Dubai International Boat Show

Chiude oggi il 19° Dubai International Boat Show. Nell'ambito della collettiva promossa da Ucina - Confindustria Nautica e Ice, massiccia la presenza dell'industria nautica italiana ospite dello spazio istituzionale Ucina. Al al salone emiratino, infatti, hanno aderito Atep Italia, Beca Italy, Elm, Electromeccanica, Duerre, Navicelli, Coelmo, Conceria Kara, Cordeira Vitale, Elka, Enrico Polipodio, Feit Pompe, Bcm Illuminazione, Catef, Marine Fire, Fabbri Fiore & F., Gianneschi Pumps and Blowers, Tecnicomar, Marina di Cicerone, Mate Group Tessilmare & Marco, Nautica Italiana, Quick, Tecnologie Nautiche Industriali, Trincherò, Veco, Vento di Maestrale. Il Dubai International Boat Show è la maggiore rassegna nautica del Medio Oriente, da sempre importante appuntamento per l'industria nautica italiana che detiene una quota export pari al 58% e che conferma l'Italia al vertice della classifica dei Paesi esportatori di imbarcazioni da diporto nel mondo (al quinto posto nella graduatoria dei prodotti *made in Italy* più apprezzati all'estero). Gli Emirati Arabi, in particolare, rappresentano il terzo mercato di riferimento della nostra industria nautica. Com'è noto, il programma di attività all'estero di Ucina è coordinato con il ministero dello Sviluppo economico e l'Ice.